

Alcatel Milano: continua lo sciopero della fame

Potrebbe finire oggi, dopo nove giorni, lo sciopero della fame di Gino Ferri, delegato milanese della Face Alcatel. Ma il suo posto verrebbe preso, a staffetta, da altri rappresentanti sindacali. Ieri mattina, davanti ai cancelli dello stabilimento milanese di viale Bodio, Ferri ha spiegato che la sua azione è servita a risvegliare l'attenzione delle istituzioni dopo più di otto mesi di lotta. Da tanto infatti i lavoratori Alcatel stanno battendosi contro i 1.200 esuberanti denunciati dalla multinazionale. Per 900 di loro (210 nella metropoli lombarda e dintorni) sono previsti due anni di cigs a zero ore. «A Milano le lettere stanno già arrivando alla spicciolata», denuncia il delegato. Secondo il quale «queste saranno solo il primo pezzo dei tagli previsti dall'Alcatel». Ferri è sicuro che tra un anno la scure del licenziamento colpirà un altro 30% dei dipendenti ancora in organico e spariranno «almeno altri due stabilimenti». In omaggio al progressivo disimpegno industriale e produttivo dell'Alcatel, che «manterrà qui solo un forte presidio commerciale». Intanto prosegue la mobilitazione che prevede altre ore di sciopero. In viale Bodio la settimana culminerà domenica in un grande presidio antiscissionista. La parola d'ordine dei lavoratori Alcatel è ancora: «Dal Nord al Sud uniti nella lotta».

IL CALO DELLE IMMATRICOLAZIONI
Segnali negativi dal mercato dell'automobile. La Motorizzazione Civile ha immatricolato ad agosto 74.000 autovetture, con una diminuzione del 7,50% rispetto ad agosto 1995, durante il quale furono immatricolate 80.000 autovetture. Questa la classifica delle prime 10 case automobilistiche.

MARCHE	Agosto 1996	Var. %	Gen-Ago 1996	Var. %
Alfa Romeo	2.740	-17,27	49.622	-8,02
Audi	1.400	-31,91	21.734	-0,39
Bmw	1.600	68,42	23.417	15,40
Chrysler	400	-23,37	6.440	40,34
Citroen	2.350	18,87	36.918	7,28
Daewoo	350	-2,78	5.062	153,23
Fiat-Innocenti	24.000	-11,56	418.557	0,92
Ford	6.000	-17,47	119.403	6,89
Honda	400	-24,10	9.651	-7,01
Hyundai	500	97,63	5.377	1,15
Lancia Autob.	4.300	-17,48	79.679	-12,50
Mercedes	1.600	29,76	24.025	15,20
Mitsubishi	350	31,09	5.415	11,37
Nissan	1.400	-11,89	22.448	-12,71
Opel	6.400	4,17	99.465	-1,98
Peugeot	3.400	-14,70	44.868	-3,95
Renault	4.300	1,46	73.266	-3,67
Rover	2.000	47,06	27.991	20,78
Saab	200	38,89	4.050	-19,80
Seat	1.900	3,49	25.570	-5,49
Skoda	470	20,20	5.153	37,34
Suzuki	230	9,00	3.958	38,73
Toyota	550	5,77	9.271	-10,51
Volkswagen	5.800	-22,49	90.333	-0,89
Volvo	800	45,72	13.051	-25,30
Altre	560	18,14	8.703	-10,09
TOTALE	74.000	-7,50	1.233.427	-0,18

P&G Infograph

Pesantemente negativi i dati di agosto, le industrie chiedono l'aiuto pubblico

Auto, vendite sempre più giù

L'auto non va. Le vendite in Italia calano. Lo scorso agosto ne sono state immatricolate il 7,5% in meno rispetto allo stesso mese del '95. In Europa invece il mercato appare in ripresa. Costruttori e distributori di casa nostra sono all'attacco: chiedono misure di sostegno al settore, come incentivi alla rottamazione delle vetture più vecchie e controlli più severi sul parco circolante. Ma anche dal fronte sindacale si levano voci per sollecitare aiuti.

(+4,17%) e dalla Ford (-17,47%) con 6.000 unità. Al quarto posto si trovano le vetture Volkswagen che segnano un calo del 22,49% con 5.800 unità ed al quinto, con 4.300 unità, la Renault che segna una crescita dell'1,46% e la Lancia Autobianchi con un calo del 17,48%. In calo anche la francese Peugeot (3.400 unità, -14,7%) ed il terzo marchio italiano, l'Alfa Romeo (2.740 unità, -17,27%). La Citroen ha segnato ad agosto un incremento delle immatricolazioni del 18,87% con 2.350 unità, seguita dalla Rover (2.000 unità +47,06%) e dalla Seat (1.900, +3,49%).

In Europa invece, come si diceva, anche in agosto è proseguita la ripresa e anche le marche Fiat hanno continuato a registrare risultati molto positivi. Secondo dati provvisori raccolti dall'associazione costruttori (Anfia), nel continente sono state vendute 1.151.000 vetture, con un incremento del 5,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso (se si esclude l'Italia l'aumento è stato del 6,1%). Dall'inizio dell'anno le consegne sono state 9.003.800, il 6% in più dell'analogo periodo del '95 (+7,1% senza l'Italia). Il gruppo Fiat ha aumentato le vendite in Europa del 15,2% in agosto e del 22,6% dall'inizio dell'anno.

Commentando questi dati, ieri l'Anfia ha scritto in un comunicato che il mercato italiano versa in una

«drammatica situazione» e che si può ormai dire che l'anno in corso si chiuderà con un risultato complessivo di vendite inferiore a quello, già deprimente, del '95. Le cause, sempre secondo l'associazione dei costruttori, vanno ricercate nel rallentamento generalizzato dei consumi, provocato da un aumento della fiscalità generale e da quella che colpisce il settore in particolare. L'arrestamento della domanda ai livelli di oltre dieci anni fa, sostiene l'Anfia, ritarda ulteriormente il «rinnovo del parco già tra i più obsoleti dell'Europa».

Le richieste di sostegno

In termini più espliciti i concessionari italiani della Fiat chiedono alcuni «urgenti interventi»: passi che favoriscano la rottamazione delle auto più vecchie in circolazione, revisione obbligatoria del parco circolante secondo regole più restrittive, semplificazione di tutte le procedure burocratiche. Al coro si uniscono anche i responsabili delle marche straniere operanti in Italia. Anche per loro la soluzione sta essenzialmente nell'incentivare la sostituzione di una parte del parco attualmente circolante. Va aggiunto peraltro che lo stesso sindacato, con Cesare Damiano segretario dei metalmeccanici Cgil, sollecita «misure di sostegno dei settori strategici».

Pininfarina crea per Bistefani il Babbo Natale motorizzato

Quest'anno Babbo Natale andrà in motocicletta. È l'idea studiata dalla Pininfarina Extra, società che fa parte del Gruppo torinese guidato da Sergio Pininfarina, per la grafica del nuovo prodotto natalizio - un pandoro ricoperto di cioccolato con sopra Babbo Natale a due ruote - della Bistefani, l'azienda dolciaria di Casale Monferrato. Il rapporto di collaborazione tra le due società è stato illustrato da Sergio Pininfarina, dal figlio Paolo, amministratore delegato della Pininfarina Extra, e dai fratelli Eugenio e Alberto Viale, amministratore delegato e presidente della Bistefani. È probabile che la collaborazione prosegua anche in futuro. È la prima volta che la Pininfarina Extra, che lo scorso anno ha avuto un fatturato di circa cinque miliardi, si occupa del design di un prodotto alimentare. La Bistefani, fondata nel 1955, ha avuto nel '95 un fatturato di 76 miliardi, il 10% in più del '94 (la previsione è di arrivare nel '96 a 85).

EDOARDO GARDUMI

ROMA. Il mercato italiano dell'auto è davvero in crisi. Le vendite cadono. E le difficoltà risultano tanto più evidenti e indigeste (soprattutto naturalmente per i produttori) perché in Europa invece le cose stanno andando diversamente. I dati resi pubblici ieri dagli uffici della Motorizzazione civile, e relativi al mese di agosto, hanno alzato il livello dei lamenti che tutto il mondo dell'auto rivolge alle autorità di governo. Alla luce dei argomenti e delle proposte sia dei costruttori che dei distributori è forse più facile comprendere le ragioni delle ultime sortite pubbliche anche del presidente della Fiat Cesare Romiti. L'industria dell'auto chiede a gran voce di essere aiutata e fa pesare la minaccia di pesanti contraccolpi sugli attuali livelli di occupazione. Il calo delle immatricolazioni in agosto, stando agli ultimi dati, è sta-

to molto consistente: nell'ottavo mese dell'anno sono entrate in circolazione 74.000 autovetture contro le 80.000 dell'agosto '95. La diminuzione è stata quindi del 7,5%. Con questi risultati il mercato automobilistico italiano nei primi otto mesi dell'anno registra un lieve calo, lo 0,18%, con 1.233.427 immatricolazioni contro la cifra di 1.235.604 del periodo gennaio-agosto 1995.

I problemi della Fiat

La caduta di agosto ha naturalmente interessato anche tutti i marchi del gruppo Fiat, con 31.040 unità complessivamente immatricolate rispetto alle 35.660 dell'agosto '95. Tra le diverse marche, il primo posto nelle vendite spetta comunque, sempre ad agosto, alla Fiat con 24.000 vetture (-11,56%), seguita dalla Opel con 6.400 unità

L'economista della Cgil lascia il sindacato per aiutare Bassanini a cambiare l'amministrazione pubblica

Patriarca presidente del Formez

Il responsabile del dipartimento economico della Cgil, Stefano Patriarca, lascia la confederazione per il Formez del quale ieri è stato eletto presidente. Diciassette anni di fuoco, quelli trascorsi dall'allievo di Sylos Labini nella Cgil fino a diventare l'economista di punta. Un periodo di mutazioni profonde per il sindacato, che passa da una cultura economica solo rivendicativa alla cultura della democrazia economica e della politica dei redditi.

la pubblica amministrazione. Rispetto a 17 anni fa, com'è cambiata la cultura economica della Cgil?

Il cambiamento stava già avvenendo. Negli anni settanta la Cgil rappresentava un grosso richiamo per gli intellettuali dell'epoca, anche perché rispetto alla sinistra politica l'elaborazione del sindacato era molto più aperta. In questo clima nacque l'ires, e fu una forte operazione voluta da Trentin, coraggiosa.

Si trattava di passare da una cultura operaista a una cultura economica più rigorosa?

Non proprio, si trattava di passare da una cultura solo rivendicativa a una cultura che fosse anche programmatica. Si aprì uno scontro politico, ma anche culturale, di abitudini mentali. Va riconosciuto a Trentin il merito di aver promosso l'operazione, ma anche a Luciano Lama - che pure era figlio di una concezione più tradizionale del sindacato - di aver intuito la necessità del cambiamento e di aver favorito l'iniziativa.

Nasce da qui la svolta, quella del salario che non è più variabile indipendente?

Questa svolta avvenne prima. Invece con il gruppo nasce l'elaborazione sulla democrazia economica che porterà alla fine dell'anatema ideologico contro la politica dei redditi e contro la codeterminazione della socialdemocrazia tedesca. Cercando però una via originale che superasse i limiti dell'esperienza d'oltralpe: il conflitto e la codeterminazione dovevano realizzarsi in base a un progetto autonomo del sindacato, di trasformazione della società. Per questo non bastavano gli uffici studi tradizionali del sindacato e della Cgil, dove quello economico faceva da supporto a decisioni già prese in sede «politica». Serviva un rapporto con gli intellettuali molto più aperto, tanto autorevole da imporsi all'interno e all'esterno del sindacato.

Qual è stato il risultato?

L'operazione si è avviata positivamente, poi si è scontrata con le drammatiche vicende degli anni ot-

tanta, dalla sconfitta alla Fiat alla recessione e la ristrutturazione industriale, fino alla guerra sulla scala mobile. Alla fine i frutti si sono raccolti nel 1993 con l'accordo sulla politica dei redditi. Adesso si apre una fase nuova segnata da un governo diverso, in cui la necessità di avere un sindacato progettuale è ancor più sentita.

Ed ora Patriarca è presidente del Formez. Con quali ambizioni?

Prima devo dire che la mia esperienza professionale e politica nella Cgil è stata eccezionale, soprattutto per la possibilità che ho avuto di un rapporto vitale con il territorio, con i lavoratori in carne e ossa, con i delegati sindacali. Adesso c'è la scommessa del Formez, che rientra nel progetto di modernizzazione della pubblica amministrazione avviato dal ministro Franco Bassanini.

Per cambiare la mentalità di 3,5 milioni di pubblici dipendenti?

Soprattutto per valorizzare questa enorme risorsa, riqualificare e rimotivare chi lavora negli uffici pubblici.

Quarantacinque volte soltanto, finora, il «neocroeligion», il «discorso in onore» della compagnia perduta da millecentosettanta giorni (o epoche, inalterabili), e sembrano tante e chi scorre, ancora una volta, la piccola trenodia di Gianni Toti per la Dallos, la

MARINKA

immortale, ma sono solo poveri omaggi a noi stessi, i superstiti, tutti coloro che piangono, insieme, e qui leggendoci, noi privilegiati dal dolore, riusciamo ancora a meditare su altre perdite, disperando per la coscienza infelice di tanti, troppi Optimistene. Roma, 11 settembre 1996

ROLANDO SPINELLI

Nel decimo anniversario della scomparsa di la moglie e i figli Tiberio e Lavinia lo ricorda con compagni e amici. Firenze, 11 settembre 1996

VIRGINIO REPETTO

la sua figura di attivista della sezione «Irma Bandiera» di Sestri Ponente, l'attività svolta nel periodo della cospirazione e della lotta partigiana, la sua figura di uomo onesto, semplice e nello stesso tempo capace di trasmettere agli altri con il suo esempio la voglia di battersi per un mondo migliore, sono ancora vivi nella memoria della gente del suo quartiere. La moglie Luciana, la figlia, il genero e il nipote Samuele nel ricordarlo sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità. Genova, 11 settembre 1996

ERMINIO LOREGGIAN

uno tra i primi militanti del Pci di Padova. La famiglia sottoscrive L. 200.000 a l'Unità Cadoneghe (Pd), 11 settembre 1996

11-9-1985 Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di

DANILO FERRETTI

la moglie Maria e la nipote Vanina lo ricordano agli amici e compagni con infinito rimpianto. Bologna, 11 settembre 1996

RENATO PARVOPASSO

Nel 20° anniversario della scomparsa la famiglia lo ricorda ai compagni ed agli amici. Sottoscrive per l'Unità. Carcare, 11 settembre 1996

BRUNO CONTI

la moglie e i figli lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità. Milano, 11 settembre 1996

MARIO BEDETTI

Nel porgere le più sentite condoglianze ai suoi familiari, comunicano che le onoranze funebri si terranno oggi 11 settembre 1996 alle ore 11 partendo dalla sua abitazione in via Cuzzi 4 Milano. Milano, 11 settembre 1996

MARIO BEDETTI

I soci del circolo Arci l'impegno si stringono ai familiari nel dolore per la scomparsa di per i tanti anni trascorsi insieme a noi come socio e amico. Milano, 11 settembre 1996

10ECONOM
Not Found
10ECONOM

INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Il Comitato Direttivo del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo della Camera dei deputati è convocato per giovedì 12 settembre alle ore 15.30, presso la Sala Riunioni del Gruppo stesso.

è utile
quelle che sanno
il complicità
no-profit
prevenzione musicale alla base liquidazione
L'una pizza
CENEL
viale David Lubin, 2 - ROMA
Tel. 06/3692304 - 3692275
fax 06/3692319

CENEL
viale David Lubin, 2 - ROMA
Tel. 06/3692304 - 3692275
fax 06/3692319

CALENDARIO INIZIATIVE NAZIONALI
COMMISSIONE PER LE
AUTONOMIE LOCALI E LE REGIONI - CENEL

- Incontro su "Riuso da parte degli Enti locali delle aree demaniali civili e militari dismesse dallo Stato" 25 settembre (ore 9.30)
- XIV Forum nazionale sulle politiche di bilancio degli Enti locali. Programmazione annuale e triennale. Nuovo ordinamento degli Enti e proposte di riforma del Ministro Bassanini. 3 ottobre (ore 9.30)
- Assemblea nazionale dei Presidenti dei Consigli comunali e provinciali: "A tre anni dalla L. 81/93: il ruolo delle Presidenze dei Consigli comunali e provinciali. Rappresentanza ed efficienza" 9 ottobre (ore 9.30)